

# Intervista esclusiva al soprano Wally, la figlia del Maestro Giuseppe Cardone Wally Cardone, la nostra regina della lirica

di Francesco Occhibianco

Wally, la figlia del M° Giuseppe Cardone è stata una cantante molto apprezzata nel panorama regionale, ma anche a livello nazionale, soprano di bravura e non di maniera che ha cantato al Teatro "Argentina" della capitale con la

suono segnato un importante riconoscimento per la sua attività.

Wally Cardone fa uno strappo alla regola. Infatti aveva deciso di dare un taglio ai ricordi del passato, di tenerli chiusi nello scrigno della memoria, perché non diventino, per dirla con Vincenzo Cardarelli, "le ombre troppo lunghe dei nostri



Wally con il papà Giuseppe

grande Renata Tebaldi, "l'angelo della lirica" che si è spenta il 19 dicembre 2004 all'età di 82 anni. Inoltre Wally ha anche affiancato il famoso baritono Carlo Galeffi, conosciuto per la straordinaria interpretazione delle opere verdiane e il direttore d'orchestra e compositore Antonio Guarnieri, interprete del repertorio operistico italiano e wagneriano. Abbiamo voluto incontrare Wally nella sua abitazione a Grottaglie, in via La Sorte. Ad aprire la porta di casa è il fratello Amleto, apprezzato pianista, che a Soriano nel Cimino, in provincia di Viterbo (la città della castagna) ha diretto per decenni la Banda cittadina e al quale alcuni anni fa

brevi corpi". Perché è bello, anzi meraviglioso, che tutto resti intatto così come è stato e a volte succede che nel raccontare un episodio o un'emozione se ne perda la grandeur e l'intimità. Da quando cinque anni fa le è morta la sorella Fedora, con la quale (al di là della parentela) è sempre stata legata da una profonda complicità, è andata via una parte importante della sua vita. Comunque per noi Wally fa un'eccezione. È una donna dal carattere forte, capace di affrontare la vita a viso aperto, di fronteggiare il tempo con la sua tempra di donna e di artista.

**Ci racconti di lei, della sua vita.**

*Sono nata ad Ostuni. Mio padre era di Nardò ed anche mia madre, che ha sempre sostenuto ed incoraggiato la sua attività professionale. Dopo una breve esperienza a Miglionico la nostra famiglia andò ad abitare a Lattiano, dove il M° Cardone ebbe l'incarico di dirigere la Banda. Ma una notte fu prelevato da Vincenzo Calò e Ignazio Carriero e portato in carrozza a Grottaglie. Infatti i due medici lo vo-*

*levano a tutti i costi per i festeggiamenti di san Ciro. Da quel giorno è nata una profonda simpatia per la città della ceramica e per i grottagliesi che nei nostri confronti si sono sempre dimostrati socievoli ed ospitali. Quindi la mia famiglia si stabilì a Grottaglie, in via Mastropaolo, nel*



Wally Cardone

centro storico.

**Quando sono cominciate le prime tournée?**

*Avevo 22 anni ed ho iniziato a cantare con mio padre nel 1944. Bisogna infatti dire che il M° Cardone aveva operato una trasformazione nella Banda che divenne una vera e propria orchestra con voci umane, insomma un'orchestra lirico-sinfonica. Eravamo due soprani, due tenori e un baritono. A Foggia su undici orchestre, tra le quali quella diretta dal M° Vitale di Bari e dal M° Mirella di Taranto fu premiata proprio la nostra Banda diretta da mio padre. Un'attività frenetica, indefessa, ma avvincente. Venivamo scritturati per esibirci nelle città più importanti di tutta la Puglia da Foggia a San Severo, da Bari a Lecce, poi a Taranto, per i festeggiamenti di San Cataldo. Insomma per un ventennio siamo stati, come si dice, sulla cresta dell'onda. Mio padre ha studiato a Napoli con illustri professori, il M° De Nardis e il M° Vessella, grande compositore. Il De Nardis dirigeva con la sua chiave di casa invece che con la bacchetta e il Vessella gli insegnò il modo di dirigere una Banda. Il boom della nostra orchestra fu a cavallo tra gli anni Cinquanta e Settanta, e ci furono concerti a Roma, in Sicilia, in Turchia (su invito del console italiano) e in Grecia.*

**In quali teatri si è esibita?**

*Mentre d'estate erano le piazze il nostro palcoscenico, d'inverno calcavamo diversi teatri italiani, cimentandoci nelle arie liriche che andavano in voga e che erano molto richieste dal pubblico. I teatri erano il "Cicorella" di Foggia, il "Petruzzelli" e il "Piccini" di Bari, l'"Argentina" di Roma. Tra i soprano mi piaceva molto la Tebaldi, della quale tra l'altro mio fratello Saul è stato un amico di famiglia e lo stile di Raina Kabanovska. A Lecce per la festa patronale di Sant'Oronzo ho conosciuto il famoso tenore Tito Schipa che al "Patria" (noto ristorante della città) mi fece i complimenti e rimase profondamente affascina-*

*to. Dopo l'attrice Caterina Boratto, Schipa si sposò con una donna bella ed elegante,*

*Diana Prandi. Un giorno mi invitò a cantare all'inaugurazione del Teatro a Gallipoli e mi suggerì di bere acqua invece del solito caffè e latte che prendevo prima di ogni concerto. Era il 2 settembre 1951. La notizia fu annunciata sul Corriere del Giorno (giovedì 30 agosto 1951, ndr). Come ho detto prima ho conosciuto la Tebaldi con la quale ho cantato e, anche se "da lontano", la sua eterna rivale Maria Callas, della quale invece ho il ricordo di una donna tronfia, che si dava delle arie e che tirava le sue corde da mezzo soprano quando cantava La Gioconda del Ponchielli.*

**Ci confidi un altro aneddoto.**

*Ricordo quella volta a Pulsano. Era ad agosto, di solito prima del concerto mandavo giù un bicchierino di cognac, non tanto per l'ugola ma perché mi piaceva. In quella occasione, forse perché l'alcool non era buono, ebbi una reazione allergica e il mio dottore Antonio Nitto mi disse di fare attenzione e di non esagerare.*

Wally Cardone ha svolto l'attività didattica nella Scuola Media (a Carosino, Monteparano, Lizzano, a Martina Franca e alla "Pignatelli" di Grottaglie dove è stata la mia insegnante di musica) dal 1974 (anno del suo ingresso in ruolo) fino ai primi anni '90. Ogni venerdì per alcuni anni ha partecipato ad una trasmissione musicale a Video Levante. Questo punto Wally ci mostra l'album fotografico.

Tra i suoi cavalli di battaglia c'erano l'Andrea Chenier di Giordano, il Rigoletto di Verdi, la Tosca di Puccini, la Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti. Un altro ritaglio di giornale (Corriere del Giorno, 4 novembre 1949) ricorda «la signorina Cardone» che «ha profuso nella voce duttile e calda, dalla perfetta dizione tutta



Wally e, di spalle, il M° Cardone

la sua anima appassionata». Ecco il pubblico in piedi ad applaudire, inebriato dalla sua splendida voce, al termine dell'esibizione, quando le note delle cavatine o delle arie delle grandi opere liriche continuavano ad echeggiare nel petto e a far battere forte il cuore. Ecco i suoi tanti ammiratori che le lancia- vano sul palco rose rosse, caramelle e confetti. Ed infine il bagliore imperioso e blustro della cassa armonica che accarezzava la sua elegante veste bianca. Era Wally che con la sua bellezza e con la sua bravura illuminava tutti quelli che la circondavano.

**Questa breve intervista è stata resa possibile grazie alla collaborazione di Ciro Occhibianco.**



Tito Schipa

## Il compositore e direttore d'orchestra

### Giuseppe Cardone (Nardò 1881-Grottaglie 1974)

Signorile, raffinato, genuino, il M° Giuseppe Cardone può essere considerato una gloria della nostra città. Egli ha scritto marce sinfoniche tra le quali ricordiamo Lilla in fiore, edita dalla Casa Pucci di

Napoli, Un saluto a Grottaglie, Primavera e il famoso Cristo è morto che ancora oggi si suona la sera del Venerdì Santo.

È nato a Nardò il 18 ottobre 1881. Dalla moglie Giovanna Rus-

so di Nardò, casalinga, ha avuto sette figli, Rolando, morto di tifo a 13 anni, Amleto, maestro pianista, Saul, pianista che vive a Milano (nei pressi della Scala) e che si esibiva con la Compagnia di Viviana Dari, Elsa, Fedora (nome che ricorda il melodramma di Umberto Giordano), Wally e Velia che vive a Roma.

A Napoli, nel Conservatorio "San Pietro a Majella" Cardone seguì le lezioni sia del celebre compositore abruzzese Camillo De Nardis (Orsogna 1857-Napoli 1951)

l'autore dell'opera lirica "Stella" che del casertano Alessandro Vessella (Caserta 1860-Roma 1930), una delle più importanti personalità della musica bandistica del primo Novecento, direttore per 25 anni della Banda musicale di Roma. Insieme alla figlia Wally, Cardone ha collaborato in alcuni concerti con Tito Schipa (Lecce 1888-New York 1965), il maggiore tenore lirico-leggero della prima metà del secolo ed un dei più grandi cantanti del Novecento in assoluto. Per Cardone la musica

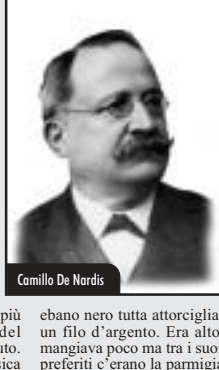
era tutta la sua vita, e quando dirigeva aveva davvero un'eleganza ed uno stile inconfondibili. Perfino la sua bacchetta era speciale, di



Il M° Giuseppe Cardone

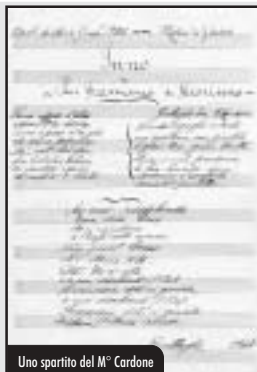


Alessandro Vessella



Camillo De Nardis

ebano nero tutta attorcigliata con un filo d'argento. Era alto 1,90, mangiava poco ma tra i suoi piatti preferiti c'erano la parmigiana, le



Uno spartito del M° Cardone

orecchiette e le acciughe. Era sano come un pesce, come diceva sempre di lui il suo medico curante dottor Ottavio Lenti. Cardone è morto serenamente all'età di 93 anni il 4 settembre 1974. È sepolto nel cimitero di Grottaglie. La Banda cittadina è stata intitolata a suo nome.

F.O.